

to esultarono i Barberini di così celere acquisto, & in Roma abbondando quella forte di gente, c'ha l'adulatione per censo, s'esaltava con molti discorsi, & applausi, la disposizione, la condotta, l'impresa; e rammemorando, che per quella strada si fosse già il Duca di Borbon condotto all'espugnazione, & al sacco di Roma, si celebrava con grandi encomii il Ponteficato d'Urbano, e la direzione de' suoi Nepoti; perche, con la riunione d'Urbino assicurato l'un fianco, hora si coprì coll'occupatione di Castro inespugnabilmente l'altro dello Stato Ecclesiastico. I Barberini poi godevano ugualmente della gloria publica, e de' privati vantaggi, havendo posti a coperto i loro beni, e le Terre dallo sdegno, e dagl'insulti del Duca: e prevedendo, che, se mai recuperasse lo Stato, la di lui vicinanza riuscirebbe loro altrettanto molesta, quanto erano state acerbe le offese, determinarono di non rendere più l'occupato, ma di resistere coll'arte, e coll'armi a chi volesse interporre offitii, ò impiegare la forza, tenendo per fermo, che nè il Duca haverebbe vigore, per operar da se stesso, nè altri vorrebbero nelle congiunture presenti, col porgergli assistenze, inimicarsi l'Pontefice. Haveva Odoardo, per redimersi da' pregiuditii, che nel Foro potessero gli atti corsi portargli, fatto presentare all'Auditore della Camera una protesta, in cui dichiarava per suoi Nemici i Barberini; ma comprendeva non restargli altro giudice, che la forza, nè sperava suffragio, che dagli amici. Perciò replicava le considerazioni, e l'istanze appresso i Venetiani; e per honestarle esibiva ogni conveniente humiliatione al Pontefice, purchè sapesse in che incontrare il suo gusto. Mostrando poi dubbio d'essere assalito negli Stati di Parma, e Piacenza, chiedeva al Senato mille Fanti, e cento mila scudi per presidiar', e munir quelle Piazze. La Republica, persistendo ancora nella via del negotio, volle replicare a Roma gli officii, accioche, intermessi, e sospetti quegli atti giudicarii, che portavano l'una parte ad impegni, e l'altra a disgusti, fossero ammesse le humiliations del Duca, & aperta strada al trattato, pe'l quale non si mostrava aliena d'espedit' un'Ambasciator' Extraordinario al Pontefice. Appresso i Barberini variarono sopra di ciò i pareri; perche approva-

1641
rallegran-
si Roma di
così felice
successo.

con esalta-
zioni al
Pontefice,
& a' Nipo-
ti.

che risolve-
no di rive-
nere il con-
quistato.

con protesta-
zioni alla
Camera A-
postolica.
dichiarati
suoi Nemici
da Odoardo.
che, offe-
rendosi di
humiliarsi
al Pontefice.

chiede aju-
ti a' Vene-
tiani.

che rino-
van l'instan-
ze.

Sopra le
quali non s'è
Roma, che si
risolvere.

va-